

Oltre 1.500 firme per il treno

TRASPORTI

Gianni Rinaudo si batte per il ripristino della linea Bra-Ceva

Ha pedalato molto per far rivivere una linea ferroviaria. Un bel modo per risvegliare l'interesse sulla Bra-Ceva. Gianni Rinaudo, animatore dell'associazione *Spiriti liberi*, per questo obiettivo, ha messo in campo molte energie.

Come hanno reagito i cittadini di questo ampio territorio?

«Ho pedalato e camminato molto per 7 giorni (dal 24 al 30 agosto). Ho percorso molte vie e strade delle città e paesi della bassa Val Tanaro (Mondovì, Bastia, Carrù, Clavesana, Piozzo, Farigliano, Dogliani, Monchiero, Narzole, Cherasco e Bra). Ho distribuito migliaia di volantini e incontrato tanti cittadini di cui la quasi totalità ha firmato la petizione per il ripristino della ferrovia Mondovì-Bastia-Bra. Soprattutto le mamme, i papà e gli anziani hanno firmato con decisione e anche soddisfazione. Le prime per i loro figli, che così possono spostarsi in sicurezza per studiare, divertirsi; gli altri per spostarsi in



Gianni Rinaudo mentre promuove la raccolta di firme.

tranquillità verso il mare o le grandi città dove ci sono i servizi sanitari».

E perché non una pista ciclabile, come vorrebbe il Calso (Comuni dell'acquedotto delle Langhe sud-occidentali)?

«Credo che il compito di un consorzio che gestisce l'acquedotto sia svolgere bene il proprio compito senza distrarsi in progetti impossibili in quanto assai costosi e

poco utili alle comunità della bassa Val Tanaro. Fare una pista ciclabile sul sedime ferroviario ha costi enormi. Oltre 2 milioni al km, se il riferimento è all'opera di Area 24 in Liguria. Se a questa petizione per il ripristino della ferrovia hanno aderito a oggi già più di 1.500 cittadini, insieme a Carlin Petrini e Roberto Burdese di *Slow Food* oltre ad altre personalità del mondo politico, economico, accade-

mico e amministrativo, qualcosa vorrà ben dire!».

Come sostenere i costi di quest'opera?

«Da tempo si sta lavorando a un progetto per la realizzazione di una scuola ferroviaria di alto profilo con sede in una città della provincia e quindi per imparare gli studenti dovranno applicarsi sui diversi aspetti del campo ferroviario. L'Unione europea inoltre ha destinato diverse centinaia di milioni di euro per la ferrovia italiana. Diversamente dalla pista ciclabile, per usare il treno si paga il biglietto e se i tempi come sembra sono maturi anche l'amministrazione delle ferrovie cambierà migliorando assai la gestione del trasporto pubblico locale, eliminando sprechi e quant'altro».

Le prossime iniziative a sostegno del progetto?

«Continuerà la raccolta firme ancora per diverse settimane nei diversi paesi della Val Tanaro. Poi da tempo si lavora come cittadini e anche con collaboratori esperti su diversi tavoli in accordo con il prof. Pier Paolo Puliafito dell'Università di Genova e il prof. Bruno Della Chiara del Politecnico di Torino; infine il rilancio complessivo della ferrovia cuneese, integrata con ogni tipo di trasporto su gomma».

Valter Manzone